

Comune di CARPI

Provincia di MODENA

Regione EMILIA ROMAGNA

COSTRUZIONE DI UNA CONDOTTA PER LA MAGLIATURA DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE GAS METANO IN MEDIA PRESSIONE DEI COMUNI DI CARPI E NOVI DI MODENA

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTO AS RETIGAS 21-5102

COMMITTENTE:



Via Maestri del Lavoro n. 38 - 41037 - Mirandola (MO)
web: www.aimag.it - e-mail: info@aimag.it

Il Responsabile
Area Impianti Ambiente

(ing. Paolo Monoscalco)

TITOLARE INCARICO:

Studio ALFA S.p.a.
v.le Ramazzini 39D
42124 Reggio Emilia
Tel. 0522 550905 - Fax 0522 550987
email: info@studioalfa.it



Direttore tecnico:
ing. Matteo Cantagalli

Rapporto ambientale:
ing. Luigi Settembrini
arch. Elisa Ferretti



Il Progettista

(ing. Matteo Cantagalli)

Variante urbanistica Comune di Carpi

Data	Giugno 2021
Scala	---
Disegnatore:	---
REVISIONE	DATA
00	Emissione
Cartigli relazioni.dwg	

Sintesi non tecnica ValSAT
Comune di Carpi

TAVOLA **VAS_04**

1 - PREMESSA

La presente “Sintesi non tecnica” è un compendio del Rapporto ambientale redatto ai sensi della normativa regionale vigente in materia per la Regione Emilia-Romagna. Nella Sintesi non tecnica è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di ValSAT in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati (sintesi non tecnica, L.R. 24/2017 art. 18). .

La sintesi non tecnica è un documento il cui obiettivo è rendere più facilmente comprensibile, anche a un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), garantendo una lettura in modalità autonoma e meno tecnica.

La procedura VAS è regolamentata dal Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

2 - INQUADRAMENTO DEL PROGETTO E DELLA VARIANTE

L'area interessata dall'intervento è situata nella parte nord della provincia di Modena, nella porzione ovest della medio-bassa pianura modenese, fra la frazione di Fossoli di Carpi e Rovereto di Novi di Modena, in parte nel territorio comunale di Carpi e in parte nel territorio comunale di Novi di Modena.

La nuova condotta avrà origine nel Comune di Carpi in località Fossoli, in adiacenza a via Remesina Esterna e si svilupperà in parte in territorio del Comune di Carpi e in parte in territorio del Comune di Novi di Modena, sino alla via 25 Aprile nel Comune di Novi di Modena in località Rovereto sul Secchia dove sarà collegata alla rete di media pressione in 4° specie esistente.

Il tracciato della nuova condotta, misura in totale 3.748,00 m, di cui circa **1.727 nel territorio del Comune di Carpi** e 2.021 nel Comune di Novi di Modena.

Tutta la viabilità che verrà interessata dall'intervento è costituita da strade comunali (via Remesina Esterna e via Gruppo in comune di Carpi, via XXV Aprile in Comune di Novi di Modena) e da strade interpoderali (strade bianche).

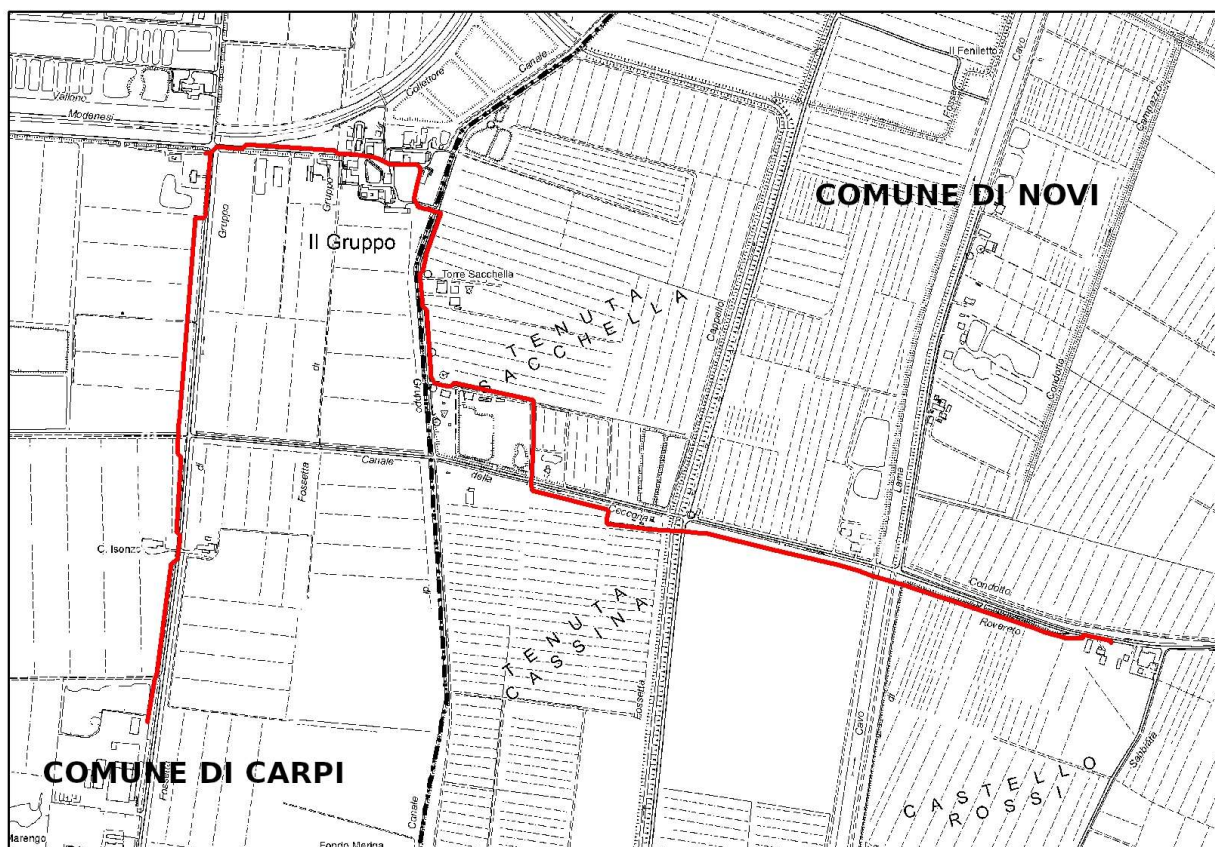


Figura 1 – Inquadramento dell'opera in esame su Carta tecnica regionale (in rosso). Il tratteggio nero identifica il confine tra i comuni di Carpi e Novi di Modena

Finalità del progetto è di collegare il nuovo impianto di produzione biometano previsto presso l'impianto di compostaggio di Fossoli, gestito da Aimag Spa, con la rete di distribuzione del gas metano, in modo da renderlo disponibile per le utenze finali.

La situazione attuale vede la presenza di un terminale di rete di 4° specie ($1,5 \text{ bar} \geq \text{MOP} \geq 5 \text{ bar}$), in Via Remesina Esterna all'altezza del civ. 27/a nel Comune di Carpi. La condotta esistente è in acciaio, DN 80 rivestita in polietilene, posata nell'anno 2019. Tale condotta, collegata alla rete di Carpi, è alimentata dalla cabina di primo salto denominata "Carpi 2".

Sulla via 25 Aprile nella frazione di Rovereto sul Secchia è invece presente una condotta di 4° specie in acciaio DN 150 che si estende fino al civ. 121. Tale condotta, collegata alla dorsale presente su Via Chiesa Nord, è alimentata dalle cabine di primo salto denominate "Carpi 2" e "San Possidonio".

Il progetto prevede la posa di una nuova condotta che realizzi una magliatura fra le reti descritte, sviluppandosi in corrispondenza delle vie Remesina Esterna, Gruppo e XXV Aprile.

Nel definire il progetto qui illustrato, sono state valutate diverse alternative progettuali prima di scegliere l'ipotesi attuale - in quanto più rispondente alle esigenze e agli obiettivi di sicurezza e sostenibilità per la realizzazione di condotte per il trasporto di metano:

- ALTERNATIVA 0: non realizzazione del collegamento tra impianto di produzione di biometano di Fossoli e la rete di distribuzione alle utenze;

- ALTERNATIVA 1: allacciamento del nuovo impianto di produzione di biometano di Fossoli alla rete gestita da SNAM;

- ALTERNATIVA 2: realizzazione della magliatura delle reti di distribuzione lungo via Remesina Esterna, via Gruppo e via XXV Aprile, attraversando l'abitato di Gruppo con una condotta alimentata da entrambe le direzioni (*IPOTESI ATTUALE*)

- ALTERNATIVA 3: realizzazione della magliatura delle reti di distribuzione, collegando l'abitato di Gruppo "ad antenna" ovvero mediante una diramazione dalla condotta in via Remesina Esterna.

Valutate tutte le alternative, AIMAG Spa ha deciso di optare per l'immissione del biometano prodotto nella rete di AS RETIGAS, società del gruppo AIMAG che gestisce la rete gas nel territorio di Carpi e comuni limitrofi e fornisce attualmente il metano all'abitato di Rovereto, mediante doppia fornitura all'abitato di Gruppo, come da progetto illustrato (**ALTERNATIVA 2**), poiché è la soluzione che - con tempi certi - permette l'attuazione di una previsione già intessere di sviluppo della rete di AS RETIGAS, garantisce i migliori parametri di sicurezza e consente di migliorare il funzionamento generale della rete.

Per completezza, si descriverà di seguito l'intero progetto, inclusivo del tratto che ricade all'interno del Comune di Carpi e del tratto che ricade nel Comune di Novi di Modena.

Gli interventi previsti sono raggruppabili nelle seguenti tipologie:

- scavo con posa della rete gas in acciaio e dei dispositivi accessori;
- esecuzione dei collegamenti alle reti esistenti mediante macchina tamponatrice;
- attraversamenti di canali e strade con tubo camicia in polietilene DE 280 / DE 355 o in acciaio rivestito in polietilene DN 300.

Le tubazioni saranno posate mediante scavi a cielo aperto a sezione obbligata di larghezza indicativa di 0,75 m, con pareti dello scavo adeguatamente protette da cassa chiusa o disposte a gradoni per tutti i casi in cui sia necessario accedere all'interno dello scavo da parte degli addetti ai lavori. La profondità media di posa delle tubazioni sarà tale da garantire un ricoprimento non inferiore ad 1,30 m al di sopra delle generatrici superiori nei tratti su terreno vegetale.

Il tragitto si svilupperà per la maggior parte lungo le fasce perimetrali di terreni agricoli, in modo da arrecare il minor impatto possibile alle proprietà ed all'esercizio dell'attività agricola e di non intaccare gli ambiti naturali, ed in parte sulla sede stradale della Via Gruppo, a seguito di ottenimento di apposita autorizzazione agli scavi rilasciata dai Comuni di Carpi e di Novi di Modena.

In questa parte di tracciato la profondità minima del ricoprimento della condotta, con riferimento alla generatrice superiore è pari a 1,30 m. Solo per tratti brevi la posa è stata progettata sulla sede stradale di strade asfaltate o strade bianche (vedi tavola di progetto T3 "Particolari costruttivi"). In tale caso, la profondità minima del ricoprimento della condotta, con riferimento alla generatrice superiore può ridursi a 1,00 m, valore minimo imposto dal Codice della strada D. Lgs. 30/04/1992 n°285 e s.m.i..

Sul tracciato si incontrano diverse interferenze che ostacolano la posa con metodo tradizionale dello scavo a cielo aperto.

Infatti molteplici sono i punti in cui si incontrano canali in gestione all'ente di bonifica, rilevati stradali o fossati di rilevanti dimensioni che risultano insuperabili con le tecniche tradizionali. Si rende così necessario l'utilizzo di tecnologie così dette "No Dig" ovvero che consentono la posa della condotta, eventualmente all'interno di un tubo camicia, senza la necessità di eseguire scavi a cielo aperto. Le tecnologie previste sono:

§ T.O.C. (Trivellazione orizzontale Controllata) - tale tecnica permette di posare anche lunghi tratti di condotta senza eseguire scavi, fino a 200 m, richiedendo l'esecuzione di nicchie soltanto in corrispondenza della giunzione di due parti di condotta posate con lanci di T.O.C. separati. Poiché i tubi in acciaio consentono raggi di curvatura ridotti, tale tecnica non è consigliabile su tratti brevi.

§ SPINGITUBO/PRESSOTRIVELLA - tale tecnica permette di posare generalmente brevi tratti di condotta senza eseguire scavi. Richiede la predisposizione di nicchie di lancio e di uscita di dimensioni importanti necessarie per l'alloggiamento delle macchine operatrici.

Tempistica di cantiere

Per la realizzazione delle opere in progetto si prevedono 227 giorni naturali e consecutivi di attività, come da cronoprogramma di progetto, che vengono tradotti nel Piano di sicurezza e coordinamento in **7 mesi di durata presunta dei lavori**.

Si rimanda al cronoprogramma di progetto esecutivo per il dettaglio delle fasi realizzative.

Modalità esecutiva dei lavori

Per **area di cantiere** si intende la zona in cui effettivamente si stanno svolgendo le operazioni di posa della condotta. Vista la natura del progetto, l'area di cantiere sarà ubicata in prossimità del tracciato e sarà mobile ovvero avanzerà con l'avanzamento dei lavori.

Gli accessi provvisori alle aree sono previsti direttamente dalla viabilità ordinaria e/o con brevi tratti di raccordo su capezzagne o su piste create ad hoc, di larghezza tale da permettere l'ingresso degli autocarri, in posizioni concordate con i proprietari. Sarà onere di AS Retigas restituire alla proprietà, a fine lavori, il fondo in condizioni pari alla situazione ante-operam.

É prevista la predisposizione di una sola **area di stoccaggio** ove stoccare i materiali necessari alla realizzazione dell'opera. L'area individuata è quella al Fg. 43 Mapp. 89 del Catasto del Comune di Novi di Modena. Questa area recintata, di proprietà dell'ente comunale, oggi è gestita da AIMAG. All'interno sono presenti alcune apparecchiature ed impianti per il servizio di distribuzione acqua. AS Retigas prenderà accordi con AIMAG per l'utilizzo temporaneo separando fisicamente in modo provvisorio le aree di competenza.

L'area è stata scelta, non solo per le dimensioni e perché di proprietà pubblica, ma anche perché facilmente accessibile tramite strada ghiaia e sufficientemente grande per consentire le manovre agli autocarri. Tale area inoltre non è coltivata pertanto lo stoccaggio non arrecherà danni alle produzioni.

L'ingombro maggiore sarà dato dai tubi. Il programma dei lavori però prevede che questi rimangano nell'area di stoccaggio per un breve periodo infatti, l'operazione immediatamente successiva all'accatastamento è lo sfilamento lungo il tracciato di posa. É plausibile pensare che, ove fosse possibile, lo scarico e lo sfilamento possono essere contemporanei. In tale casistica i tubi non sosterebbero in area di stoccaggio. Tale organizzazione viene lasciata all'impresa esecutrice.

Le operazioni di scavo della trincea e di montaggio della condotta richiederanno l'apertura di un'area di passaggio, denominata **“fascia di lavoro”**. Questa fascia dovrà essere il più continua possibile ed avere

una larghezza tale, da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.

L'accessibilità alla pista di lavoro sarà assicurata attraverso la viabilità ordinaria, i mezzi operativi di linea invece, utilizzeranno solo ed esclusivamente la pista di lavoro per la porzione messa a disposizione mentre manovreranno necessariamente sulla viabilità ordinaria laddove è prevista la posa del tubo su quest'ultima o in banchina.

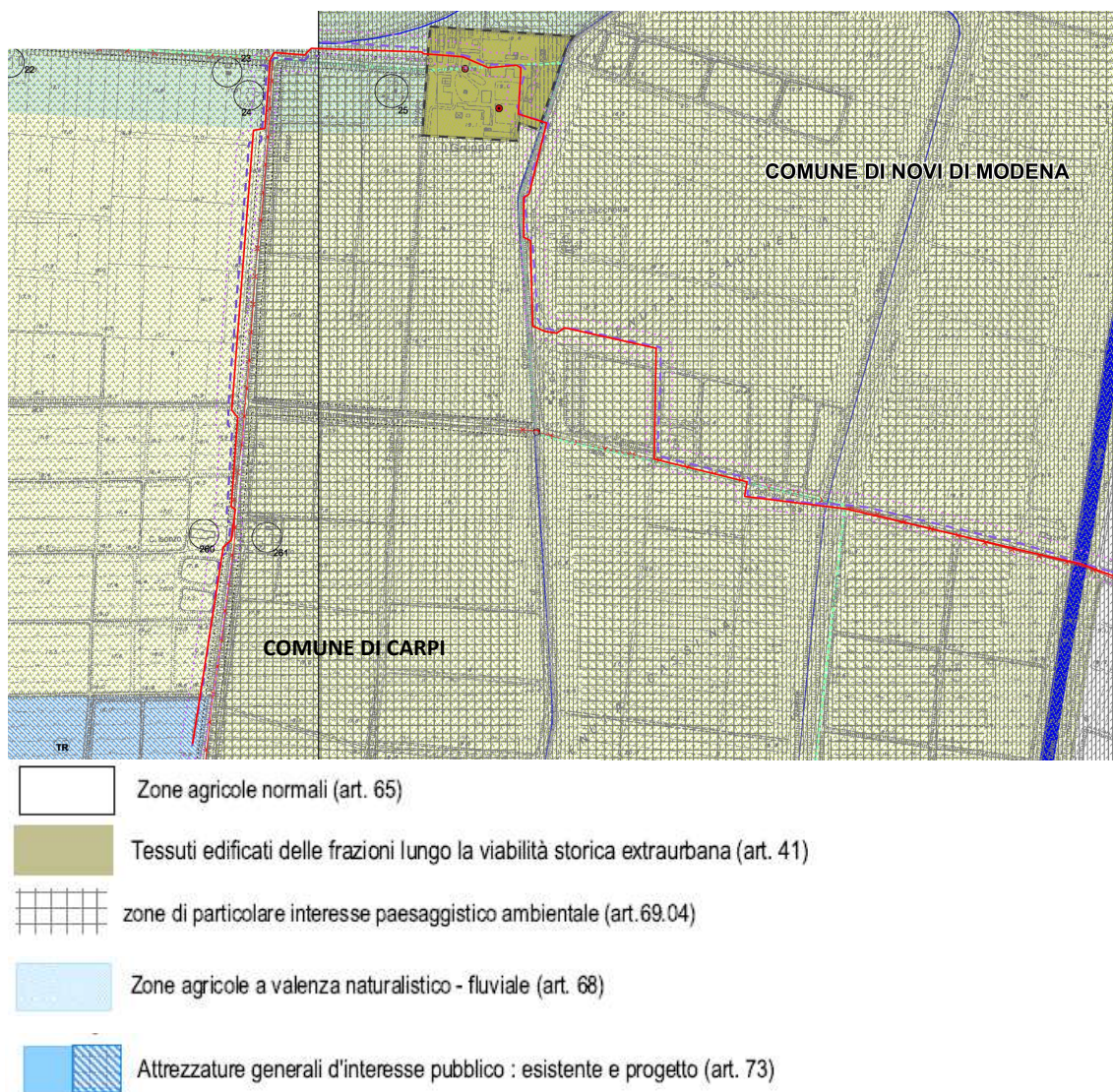
Al completamento dei lavori, la condotta risulterà completamente interrata e la pista di lavoro ripristinata; alcuni accessori saranno posti fuori terra ed in particolare Paline segnaletiche, Sfiati guaine e Conchiglie portacavi.

3 PIANIFICAZIONE COMUNALE: IL PIANO REGOLATORE COMUNALE DEL COMUNE DI CARPI

La disciplina urbanistica vigente nell'area oggetto di trasformazione è disposta nel territorio del Comune di Carpi da:

- il Piano Regolatore Generale (PRG) - approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 174 del 30/04/2002, la cui versione aggiornata e coordinata è stata approvata con D.D.le n. 48 del 01/02/2020;
- il Regolamento Edilizio - approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 1033 del 06/12/1990, successivi adeguamenti e varianti, la più recente delibera di CC n. 135 del 12 dicembre 2013.

La tavola PS02 "Azzonamento del territorio comunale" definisce gli usi delle varie parti del territorio.



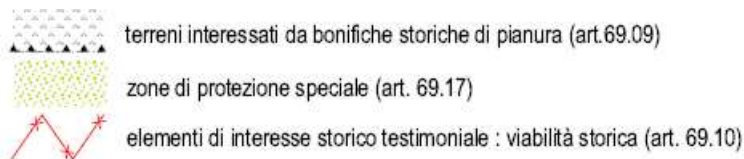


Figura 2 - Estratto della Tavola PS2 del PRG del Comune di Carpi "Azzonamento del territorio comunale", con localizzazione del tracciato di progetto (in rosso) [riduzione dalla scala 1:5.000]

L'articolo 19.05 riporta le seguenti prescrizioni per le condotte di sostanze gassose:

"19.05 Condotte di sostanze gassose

Valgono le norme di sicurezza antincendio dei gas naturali come da D.M. 24/11/84, integrato dal D.M. 21/12/91. In cartografia PS2 di Piano è individuato il tracciato del metanodotto con relativa fascia di rispetto indicata nelle tavole di azzonamento. All'interno di tale fascia è vietato qualsiasi intervento edificatorio di nuova costruzione o ampliamento. Qualora per impedimenti di natura topografica e geologica non sia possibile osservare la distanza suddetta, è consentita una distanza minore, ma comunque non inferiore alle distanze previste dal D.M. 24/11/84.

Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di salubrità degli edifici, nel caso di interventi di ricostruzione si potrà procedere ai sensi delle disposizioni dettate dall'art. 4, comma 7, della L. r. 16/2012".

Nella tavola PS2 del PRG non è riportata la previsione del metanodotto in progetto.

E' stato ritenuto opportuno variare l'elaborato del Piano Regolatore Comunale in modo che tale previsione sia in esso contenuta. Allo stesso modo saranno da aggiornare le tavole dei vincoli di PRG (PS11) di seguito illustrate.

A tal proposito si rimanda alla documentazione tecnica che riporta i contenuti della proposta di Variante Urbanistica.

Non sono presenti prescrizioni ostative al progetto di condotta negli articoli delle NTA di riferimenti per dette zone.

Infine, la tavola PS2 riporta le tutele sovraordinate, già analizzate nel paragrafo precedente al quale si rimanda per approfondimento.

La tavola PS11 "Reti e rispetti" riporta le fasce di tutela da rispettare rispetto a vincoli sovraordinati e reti tecnologiche.



Legenda	ESISTENTE	IN PROGETTO	IN VIA DI DIMISSIONE O DA CESSARE	FASCIA DI RISPETTO
Altissima tensione (380kv)				
Alta tensione doppia linea (132kv)				
Alta tensione (132kv)				
Alta tensione (132kv) cavo INTERRATO				
Media tensione cavo aereo (15kv)				
Media tensione cavo interrato (15kv)				
Stazioni di trasformazione				
Cabine in muratura				
Cabine su palo				
Fonti Energetiche Rinnovabili (art.73.14)				
Rele metanodotto				
Rele principale acquedotto				
Collettore fognario principale				

Figura 3 - Estratto della Tavola PS11 del PRG del Comune di Carpi "Reti e rispetti", con localizzazione del tracciato di progetto (in rosso) [riduzione dalla scala 1:5.000]

Si nota, come già evidenziato per la tavola PS2, la non previsione della rete del metanodotto di progetto.

Anche per questo elaborato è stato ritenuto opportuno aggiornare lo strumento urbanistico, nel
contesto della presente Variante urbanistica.

4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riportano, per ciascuna matrice/componente ambientale ritenuta rilevante e coerente con i contenuti dell’oggetto di Variante, una valutazione dei possibili effetti ambientali.

Per ogni argomento, accanto ad una descrizione dei possibili impatti e/o delle eventuali misure mitigative previste a progetto, è effettuata l’analisi di coerenza esterna attraverso un confronto tra gli obiettivi e i contenuti (azioni) della variante con gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti (criteri di sostenibilità condivisi a livello internazionale).

Gli Obiettivi di Sostenibilità sono messi in relazione alle pressioni ambientali e ai principali fattori di attenzione rilevati sul territorio.

4.1 ATMOSFERA E QUALITA' DELL'ARIA

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
ARIA E ATMOSFERA	AR.1 - Ridurre l’esposizione della popolazione all’inquinamento	<p>La Variante proposta non comporta l’inserimento di nuove fonti di inquinamento atmosferico.</p> <p>Non si determineranno altresì nuove fonti inquinanti rilevanti legate a traffico indotto, se non quelle legate alla fase di cantiere, temporalmente molto limitata (10 mesi).</p> <p>Si ritiene quindi che quanto proposto non abbia alcun impatto negativo su tale componente.</p>
	AR.2 - Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici	

Tabella 1 - Analisi di coerenza obiettivi sostenibilità ARIA e ATMOSFERA.

4.2 ACQUE

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
ACQUE E RISORSE IDRICHE	AC.1 - Riduzione del consumo improprio di risorse idriche pregiate	<p>La Variante proposta non comporta l’inserimento di nuove fonti di inquinamento delle acque.</p> <p>Non si determineranno altresì nuove superfici impermeabili.</p> <p>L'utilizzo delle acque in fase di cantiere è occasionale e ridotto ai soli attraversamenti con tecnica TOC. Per l'eventuale bisogno di acqua in fase di collaudo, si utilizzerà acqua approvvigionata alla rete idrica.</p> <p>Si ritiene quindi che quanto proposto non abbia alcun impatto negativo su tale componente.</p>
	AC.2 - Miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali	
	AC.3 - Ridurre il rischio di inquinamento delle acque sotterranee	

Tabella 2 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità ACQUE e RISORSE IDRICHE

4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
SUOLO E SOTTOSUOLO	S.1 - Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico e idraulico	La Variante proposta non determina alterazioni ai parametri di carattere idraulico.
	S.2 - Riduzione delle cause di impoverimento, degrado del suolo (contaminazione, consumo e impermeabilizzazione)	La Variante proposta non determina l'inserimento di fonti di possibile contaminazione del suolo e rispetta tutte le normative per la gestione delle terre da scavo. Vedasi anche i provvedimenti presi in fase di cantiere rispetto ai materiali risultanti dagli scavi. A fine cantiere, le aree verranno ripristinate nella condizioni iniziale, non determinando alcuna riduzione o impermeabilizzazione del suolo.
	S.3 - Riduzione dell'esposizione al rischio sismico e geotecnico	Il progetto è stato redatto tenendo in considerazione le caratteristiche sismiche e geotecniche dell'area, e prendendo le adeguate precauzioni in fase progettuale delle strutture.

Tabella 3 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità SUOLO e SOTTOSUOLO

4.4 RUMORE

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
RUMORE	R.1 - Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	La Variante proposta non introduce nuove sorgenti sonore permanenti Saranno aumentate le emissioni sonore temporanee (durata 10 mesi complessivi suddivisi per frazioni di tempo più breve in relazione ai singoli cantieri mobili), con occasionali superamenti del limite previsto per la zona acustica.
	R.2 - Ridurre le emissioni sonore	

Tabella 4 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità RUMORE

4.5 RIFIUTI

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
RIFIUTI	C.1 - Minimizzare la produzione di rifiuti	La Variante proposta non determina la produzione di rifiuti. I rifiuti prodotti in cantiere saranno allontanati dall'area di intervento per essere smaltiti secondo le previsioni regolamentari e di legge.
	C.2 - Aumento della raccolta differenziata di RSU	
	C.3 - Aumentare il recupero di materia nell'industria e nel terziario	

Tabella 5 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità RIFIUTI

6.6 TRAFFICO E MOBILITA'

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
MOBILITÀ	M.1- Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale	La Variante proposta non determina un incremento di traffico. Sarà presente un incremento di traffico temporaneo in fase di cantiere (durata 10 mesi), limitato ai mezzi al lavoro.
	M.2 - Aumento dell'offerta di soluzioni alternative all'auto privata (rete e frequenza del trasporto pubblico, percorsi ciclopedonali, etc.)	
	M.3 - Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali (finalizzato a ridurre la domanda di mobilità)	

Tabella 6 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità MOBILITÀ

4.7 ENERGIA

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
ENERGIA E CLIMA	EN.1 - Miglioramento dell'efficienza del rendimento energetico e contenimento dei consumi energetici	La Variante proposta non determina un impiego in termini di maggior e o minore consumo di energia. La realizzazione della condotta permette di rendere disponibile biometano, ossia una risorsa prodotta da fonti rinnovabili e sostenibili (rifiuti organici), coerentemente con gli obiettivi del Piano energetico regionale.
	EN.2 - Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle risorse fossili	
	EN.1 - Miglioramento dell'efficienza del rendimento energetico e contenimento dei consumi energetici	
	CL.1 - Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	
	CL.2 - Adozione di misure di adattamento climatico	

Tabella 7 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità ENERGIA e CLIMA

4.8 PAESAGGIO, FLORA E FAUNA, PATRIMONIO STORICO

Tematica	Obiettivo di sostenibilità	Analisi di coerenza della Variante
PATRIMONIO NATURALISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO	E.1 - Riduzione e progressiva esclusione di elementi di nuova intrusione e di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse naturalistico	La Variante proposta interviene su un'area posta entro un Sito Natura 2000, per cui si attua la procedura di Valutazione di incidenza.
	E.2 - Aumento e qualificazione degli spazi naturali e costruiti di fruizione pubblica	
	E.3 - Riduzione ed esclusione di pratiche venatorie, agricole o industriali improprie	
	E.4 - Conservazione della biodiversità, controllo e riduzione delle specie naturali alloctone	Non sono previsti impatti negativi sul paesaggio trattandosi di opera interamente interrata. Eventuali interferenze (ad oggi non previste) della fase di cantiere con il sistema delle siepi o dei drenaggi superficiali, comporterà il ripristino e/o la ripiantumazione di tali elementi. Non sono presenti aree archeologiche censite, ma è prevista sorveglianza archeologica durante la realizzazione dell'opera.
	P.1 - Riduzione e progressiva esclusione di elementi di nuova intrusione e di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesistico	
	P.2 - Conservazione e miglioramento dei beni paesistici e delle caratteristiche paesistiche locali	
	P.3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	

Tabella 8 - Analisi coerenza obiettivi sostenibilità PATRIMONIO NATURALISTICO e PAESAGGIO

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente elaborato rappresenta il Rapporto Ambientale presentato da Aimag S.p.A. per l'avvio della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS/ValSAT), finalizzata alla realizzazione di una condotta di collegamento tra l'impianto di via Valle a Fossoli (Comune di Carpi) e l'abitato di Rovereto (Comune di Novi di Modena) per la distribuzione di gas metano .

Sulla base di quanto riscontrato nell'analisi programmatica dei Piani e dei Programmi, avendo descritto il contesto ambientale di riferimento per ciascuna componente ritenuta coerente con gli interventi in oggetto e valutati i possibili impatti derivanti dall'attuazione della proposta di Variante, si può assumere che gli interventi previsti non mostrano incompatibilità dal punto di vista ambientale.

Come emerge dalla lettura della sintesi sopra-riportata, la Variante ha effetti nulli su quasi tutte le componenti ambientali, grazie anche alle misure prese in fase di cantiere per ridurre i potenziali impatti temporanei conseguenti alle opere previste. Permane un residuale effetto negativo relativamente alla componente rumore che però presenta una durata minima (10 mesi suddivisi su più cantieri mobili, per una durata molto ridotta rispetto al singolo ricettore) e in quanto tale viene ritenuto trascurabile ai fini della valutazione della variante urbanistica. La variante presenta invece un effetto certamente positivo rispetto alla componente Energia, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano energetico regionale riguardanti l'incremento della produzione di biometano

In questi termini, dall'analisi condotta si deduce che i contenuti della Variante risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Pertanto, sulla scorta delle valutazioni condotte nell'ambito della presente procedura di valutazione ambientale dei contenuti della Variante Urbanistica proposta per l'area di intervento, si ritiene che quanto in progetto non mostri incompatibilità sotto il profilo ambientale.